

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**  
 Marco Travaglio  
**BERLUSCOMICHE**  
 Prefazione di Antonio Padellaro  
*In edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

**22**  
 venerdì 7 dicembre 2007

**Unità**  
**LO SPORT**

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**  
 Marco Travaglio  
**BERLUSCOMICHE**  
 Prefazione di Antonio Padellaro  
*In edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più*

La **R**issa

È finita in rissa una lite tra due cestisti al termine del derby di basket, valevole per il campionato di serie D maschile, tra le compagini di Vico Equense e di Sorrento. Il bilancio è di due ragazzi di 19 e 23 anni finiti in ospedale con contusioni varie: sono venuti alle mani nel sottopassaggio



Volley 16,00 Sky Sport 2



Sci 19,00 Eurosport

- IN TV**
- 09,00 Sport Italia Champions League
  - 09,30 SportItalia Supercross
  - 10,45 SkySport2 Motorsport
  - 11,15 SkySport2 Rugby test match
  - 11,30 SportItalia Volley Champions donne
  - 13,00 SkySport1 Fan Club Fiorentina
  - 13,30 SportItalia SI News
  - 14,00 SportItalia Calcio argentino
  - 15,30 SkySport1 Fan Clu Napoli
  - 15,30 SportItalia Coppa Sudamericana
  - 16,00 SkySport2 Volley Montichiari-Cuneo
  - 17,00 SkySport2 Nba Dallas-Denver
  - 19,00 Eurosport Sci Coppa del Mondo
  - 20,30 SportItalia Calcio olandese

# Quello che le donne dicono: noi, sportive di serie B

Una ricerca sui diritti negati alle atlete. Melandri: «Nel Paese discriminazione insopportabile»

di Salvatore Maria Righi

**DENUNCIA** Lo dicono da tanto, lo dicono quasi tutte. Famose e carneadi. In piscina o in palestra, con la palla o con gli sci: con la gonna, con la tuta e con le palle, quando servono. Dall'altro giorno, al coro delle donne che non vogliono più essere sportive di

serie B, si è aggiunta anche Giovanna Melandri. «Nel nostro paese c'è una discriminazione insopportabile nei riguardi delle donne che hanno scelto come professione lo sport» ha detto il ministro al convegno "Donne e Sport Day". «Il Coni e le varie federazioni devono fare dei passi coraggiosi, soprattutto da un punto di vista culturale, perché la discriminazione all'interno delle stesse federazioni tra uomini e donne non è più tollerabile». In platea, campionesse di tante discipline. Al suo fianco, tra i relatori, l'assessore allo Sport del Lazio, Giulia Rodano. Non la solita tavola rotonda tra donne, per parlare di altre donne e dei loro (sacrosanti) diritti negati. E non solo perché sul tavolo c'era un'indagine nazionale commissionata dalla regione Lazio, «Lo sport femminile tra promozione e diritti». Un sondaggio - uno di quelli veri - che riguarda le donne di sport, al quale hanno risposto le donne che praticano sport agonistico. Una ricerca di «percezione», come l'ha definita Giulia Rodano, ma in realtà le interessate sanno benissimo che il fosso tra loro e i loro colleghi uomini è un oceano. Sarà vero come diceva uno spot che «impossibile is nothing», niente è impossibile, ma le risposte date dalle atlete raccontano che l'uguaglianza tra i sessi nello sport italiano è perlomeno un Galibier e un mont Ventoux messi insieme. Secondo la ricerca, il 77% delle atlete non ha l'indipendenza economica: chi fa sport non vive di sport, al massimo sopravvive. Per non parlare dell'«uni-

verso di precariato», come lo definisce Luisa Rizzitelli di Assist, primo sindacato di sport al femminile, che sverna la carriera tra l'élite dei professionisti e la folla dei dilettanti. Solo il 29% delle atlete, per la ricerca svolta da PublicaReS (gruppo Swg), viene retribuita in qualche modo, il 14% in modo continuativo. 45 sportive su 100 ritengono di essere trattate in modo non uguale agli uomini, il 21% denuncia episodi di discriminazione. Non è un bell'andazzo, e non è solo un problema di quelle «brave e famose»: l'aggettivo «ricche», tolte eccezioni, è abbastanza arditto. Laura Coccia, 21 anni, romana, ha raccontato come se la passano le atlete disabili come lei, nonostante un disabile al vertice dello sport. «A undici anni la mia vita si sarebbe fermata e avrei visto il mondo da una sedia, con lo sport ho dovuto imparare ad accettarmi anche come donna e a farmi vedere». Laura è primatista italiana dei 100, 200 e 400 metri, nei quali ha il secondo tempo al mondo, domina in Italia e da tre anni è protagonista

**Il 77% delle intervistate non ha l'indipendenza economica, solo il 14% retribuito con continuità. Il nodo professionismo**

sta assoluta con la nazionale. Ai paraolimpici di Pechino però non andrà, perché il Cio non ammette le sue discipline: i 100 maschili ci sono, però. E soprattutto, deve pagare tutto di tasca sua: «L'anno prossimo agli italiani in Sardegna ci dov'andare a spese mie, costerà parecchio. Fino adesso fare sport per me è stata una rimessa economi-



L'azzurra Iosefa Idem: a Pechino 2008 la sua settima olimpiade

## LA CAMPIONESSA L'azzurra plurimedagliata nella canoa: «In barca 18 giorni dopo il parto» Perché la tv è quasi sempre spenta per le nostre imprese?

di Iosefa Idem\*

Ci pensavo stamattina e mi sembrava incredibile: se ci fosse stata una legge per le atlete che come me fanno dello sport il loro mestiere, oggi avrei avuto 17 anni di contributi Enpals. E quindi adesso penserei che ogni anno di allenamento potrebbe servire a raggiungere una meritata pensione. E invece sono andata avanti come tutti quegli atleti, uomini e donne, che praticano lo sport facendo di fatto un lavoro. E lo fanno nella consapevolezza che per raggiungere risultati a livello internazionale ci vuole un impegno a tempo pieno. Pensavo anche che in questi 17 anni ho fatto due figli, ma senza godere di nessuno dei benefici che hanno tutte le mamme che lavorano. Non ho avuto tempi di recupero, nessuno mi ha pagato uno sti-

pendio (anche se nello sport la parola stipendio ancora non esiste). E oggi mi sembra incredibile ricordare che a 18 giorni dalla nascita di mio figlio sono dovuta riscendere in barca (mentre alle mie colleghe nei corpi militari sportivi non viene permesso di gareggiare che dopo tre mesi dal parto...). Scelte coraggiose che però nessuno ti riconosce e di certo non ti regalano nulla: anzi, sei doppiamente penalizzata perché devi ricominciare da capo. Da sola. E pensare che ritenermi fortunata perché comunque ho raggiunto dei bei risultati. Penso invece alle migliaia di atlete che non hanno la mia stessa fortuna, ma devono approfondire lo stesso impegno e sono vittime vere di un sistema senza tutele. Perché di quelle, se ti va bene, puoi godere, forse, solo se vinci. Nel «Donne e Sport Day» mi ha colpito molto l'intervento di Da-

niela Gini, nazionale di rugby. Non c'è - raccontava - per noi del rugby nemmeno uno spiraglio di vedere ripagato economicamente il nostro impegno e potremmo rendere molto, molto di più. Per le atlete come lei, sposate, con un bambino, una casa e le ferie da utilizzare per le partite o per gli allenamenti, è un dispiacere enorme sapere di non poter dare all'Italia quello che potresti. Sono tante le cose da fare. Costruire e fare passare le leggi necessarie per maternità e tutela del lavoro sportivo è ormai improrogabile. E per aggiungere una cosa non da poco, secondo me almeno la tv di stato deve strutturarsi per seguire molto di più gli eventi femminili, magari con un bel «progetto rosa» che potrebbe dare la giusta visibilità ai nostri successi e al nostro lavoro. Finalmente.

\*Olimpionica di kayak

no uguali per tutti, e così la gloria che le medaglie portano in modo unisex al paese per olimpici e mondiali. Per non parlare di quelle che devono partorire in fretta e furia, oppure sono consigliate vivamente a non farlo, finché la palla rotola. Perché mamma è bello, ma «mamma-dopo» è ancora meglio.

**In breve**

**Ciclismo/Doping**  
 ● **Flebo per Di Luca?**  
 La Procura antidoping del Coni avrebbe contestato a Danilo Di Luca di essersi sottoposto ad una flebo (di acqua o fisiologica) nel tempo intercorso tra il controllo della tappa Zoncolan dello scorso Giro d'Italia e il controllo a sorpresa a cui la Procura ha sottoposto il vincitore della corsa rosa 2007 la sera stessa. Ieri il ciclista è stato sentito al Foro Italico dal procuratore antidoping Ettore Torri. A Di Luca vennero trovati livelli ormonali corrispondenti a quelli di un bambino.

**Ciclismo/Doping**  
 ● **Vinokourov squalificato**  
 Un anno di stop (fino al 21 luglio 2008) è stato inflitto al corridore kazako risultato positivo ad un controllo antidoping effettuato il 21 luglio al Tour de France. Ora Vinokourov potrebbe ritirarsi.

**Basket/Eurolega**  
 ● **Colpo di Milano**  
 Per la 7ª giornata del Gruppo B l'Armani Jeans Milano si è imposta 71-63 sul campo di Le Mans.

**C. Italia/Andata ottavi**  
 ● **Empoli-Juventus 2-1**  
 È stato la quinta ad accorciare le distanze dopo i gol di Pozzo e Abate. Espulso Almiron. Ritorno il 16 gennaio.

**Coppa Intercontinentale**  
 ● **Oggi il preliminare**  
 Scatta a Tokyo la Fifa Club World Cup, ex Coppa Intercontinentale. Nel turno preliminare di fronte gli iranesi del Sepahan e i neozelandesi del Waitakere United. Dalla sfida tra i vincenti del match di oggi e i giapponesi dell'Urawa uscirà l'avversaria che il Milan affronterà in semifinale giovedì. Nell'altra semifinale Boca Juniors opposto o all'Etoile (Tunisia) o al Pachuca (Messico). Domenica la finale.

## FORMULA UNO A Parigi la sentenza sulla spy story con la McLaren: come per la Ferrari, un'altra decisione «salomonica» «Colpevole, ma non condannata»: Renault graziata dalla Fia

di Lodovico Basalù

«Colpevole ma non condannata». La Fia, riunita a Monaco, ha emesso la stessa incredibile prima sentenza, quella che aveva di fatto assolto in un primo momento, lo scorso 26 luglio, la McLaren. Accusata di spionaggio nei confronti della Ferrari. Ora la storia si ripete, con la Renault graziata dalla stessa accusa a danno delle Freccie d'argento. Anche se giudicata rea di aver spiato, in base all'articolo 151C, il team di Ron Dennis. Oggi saranno rese note le motivazioni, ma già si annunciano ulteriori tensioni. Il tutto mentre Flavio Briatore si dice «contento per come sono andate le cose e grato

un contratto di due stagioni, senza clausola rescissoria. Con un compenso totale di 50 milioni di euro. E alla Renault, sottolinea sempre il quotidiano catalano, Alonso avrebbe anche quello status di primo pilota, negatogli spudoratamente alla McLaren per il rapporto conflittuale instauratosi con il patron, Ron Dennis. Alla Renault Alonso troverà invece tutti al suo servizio, visto che la seconda guida dichiarata è il giovane Nelsinho Piquet, figlio del tre volte iridato Nelson, e vicecampione di Gp2 nel 2006 dietro a Lewis Hamilton. «Nelsinho» ha tolto di fatto il posto a Giancarlo Fisichella, ora impegnato nella trattativa per avere una guida con

il nuovo team Force India. Per Alonso la situazione è certamente diversa in una Renault rinfrancata. Con Briatore che minaccia ritorsioni per diffamazione nei confronti della McLaren. Intanto ieri, a Jerez, le frecce d'argento si sono confrontate con la nemica di sempre, ovvero la Ferrari. In quello che è stato anche il primo duello diretto tra Michael Schumacher e la stella Lewis Hamilton. Dopo il «ritorno» di quindici giorni fa, il tedesco è ormai impegnato a pieno titolo nel ruolo di collaudatore. Al punto che la Bridgestone gli ha fatto addirittura provare le gomme slick - quelle totalmente lisce - bandite da tempo e nuovamente riscoperte. Ma

non a partire dal prossimo mondiale, bensì da quello successivo. Tornando al duello tra il Kaiser e il giovane alliere della McLaren, per ora si è risolto a favore del pupillo di Ron Dennis. Secondo, dietro la Bmw di Robert Kubica e davanti alla Ferrari F2007 di Felipe Massa. Mentre Schumi ha fatto registrare solo l'ottavo tempo. Quindici giorni fa, era invece stato il più veloce di tutti, in quelli che furono i veri primi veri test, dopo il clamoroso abbandono a fine 2006. E c'è da giurare che oggi - mentre un'altra Ferrari, quella di Luca Badoer, darà spettacolo al Motor Show di Bologna - Schumi vorrà dire ancora una volta la sua.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 6 dicembre**

NAZIONALE	88	14	58	89	36
BARI	84	68	70	5	71
CAGLIARI	33	11	47	21	56
FIRENZE	83	12	29	19	76
GENOVA	9	12	47	40	45
MILANO	33	56	21	70	34
NAPOLI	37	61	72	52	38
PALERMO	48	75	76	6	16
ROMA	65	89	3	5	10
TORINO	41	75	29	46	65
VENEZIA	55	11	19	84	39

**I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar**

33	37	48	65	83	84	55	88
<b>Montepremi 2.911.597,21</b>							
Nessun 6 - Jackpot	€	12.424.797,67	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	50.330,00		
Vincono con punti 5	€	44.793,81	3 + stella	€	1.294,00		
Vincono con punti 4	€	503,30	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	12,94	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		